

Il servizio pubblico è «fondamentale»

Sulla CORSI lo spettro del voto per la riduzione del canone radio-tv

«In questo momento così difficile e complesso, la nostra funzione principale è quella di creare nel Paese una maggiore comprensione del servizio pubblico dei media e della sua importante funzione. Non è un'esagerazione dire che se esso è in pericolo, an-

che la democrazia, la società civile e la Svizzera stessa lo saranno». È con queste parole che Giovanna Masoni Brenni, presidente della SSR Svizzera italiana CORSI si è espressa davanti agli oltre 160 soci riuniti ieri, sabato, a Besso per l'assemblea annuale della so-

cietà che rappresenta il pubblico della RSI.

In apertura il presidente del Consiglio di Stato Christian Vitta ha ricordato l'importanza del servizio pubblico radiotelevisivo e il suo ruolo fondamentale in Svizzera, ma anche le sfide significative con cui è confrontato. In riferimento all'iniziativa per la riduzione del canone radio-TV, ha sottolineato come il Consiglio di Stato ticinese sia consapevole «delle conseguenze che potrebbe avere nella Svizzera italiana - in particolare sulla qualità, il volume e la diversificazione dell'offerta RSI - ma anche dell'impatto economico e occupazionale sul settore dell'audiovisivo».

Jean-Michel Cina, presidente della SSR, ha ribadito l'impegno del servizio pubblico radiotelevisivo e delle società regionali per far com-



Il direttore generale SSR Gilles Marchand.

©KEYSTONE

prendere l'importanza del servizio pubblico dei media, la sua peculiarità e il valore aggiunto per la società e il Paese. «Ogni giorno, chi si impegna per la SSR si impegna per la Svizzera e le sue regioni linguistiche» ha detto.

Il direttore RSI Mario Tim-

bal ha invece parlato di «un anno intenso, complesso e segnato da una grande incertezza sui finanziamenti futuri». Ma il 2023 è stato globalmente un anno positivo, in cui si è proseguito con il rinnovo del palinsesto e la trasformazione aziendale. E lo si è fatto in

un clima generale sempre più polarizzato, in cui i compiti del servizio pubblico, il suo ruolo di coesione in particolare, assumono un'importanza ancora maggiore.

Gilles Marchand, direttore generale SSR ha infine parlato del ruolo del servizio pubblico in una società digitale frammentata. «Quali sono i valori centrali del servizio pubblico, come può e deve differenziarsi dagli altri attori dei media privati? I modelli di finanziamento dei media sono sotto pressione: quali gli effetti sul giornalismo e sulla capacità di produzione, come pure sul loro radicamento regionale e nazionale?».

I soci hanno in seguito approvato all'unanimità il rapporto di attività e i conti del 2023 e nominato Claudio Franscella nel Consiglio regionale e Fabio Guerra nel Consiglio del pubblico.